

*6.*

*Nel 2014 che significato ha l'episodio da 60 minuti?*

Il titolo del panel era questo, non chiarissimo. La discussione, molto interessante, ha riguardato la struttura dei prodotti televisivi seriali.

Sono state messe a confronto le esperienze britanniche e francesi, con il presidente della Writers Guild America East a moderare gli interventi. L'analisi ha riguardato i pro e i contro delle serie a episodi autoconclusivi (ormai superate, a sentire la maggior parte degli interventi) con quelle ad arco narrativo che include tutta la serie.

Ovviamente non si è concluso che una è meglio dell'altra, perché hanno senso entrambe, ma il livello generale della discussione, finché è rimasto su toni seri, sembrava orientare le preferenze degli autori verso archi più ampi, che permettono di raccontare meglio i personaggi e le storie.

Nel finale, quando si è avviata la discussione con il pubblico – rappresentato da sceneggiatori di tutto il mondo – si sono aperti siparietti divertenti. Gli autori di serie consolatorie o di commedie dai toni sfumati – simili alle fiction italiane – si sono rivelati fan accesi di prodotti adrenalinici come Games of Thrones, rivelando che godono come pazzi a vedere gente squartata dall'inizio alla fine di ogni episodio; punto di vista opposto hanno sostenuto gli autori di serie efferatissime, che seduti sul divano davanti alla TV preferiscono dedicare il loro tempo a prodotti consolatori o commedie dai toni sfumati. Chi ha il pane non ha i denti...